



# La Santa Sede

---

## ***VIDEOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI POLACCHI IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DEL BEATO GIOVANNI PAOLO II***

*Cari connazionali del Beato Giovanni Paolo II!*

E' ormai vicina la canonizzazione di quel grande uomo e grande papa che è passato alla storia con il nome di Giovanni Paolo II. Sono felice di essere stato chiamato a proclamare la sua santità, nella prossima Domenica della Divina Misericordia, a conclusione dell'Ottava di Pasqua. Sono grato a Giovanni Paolo II, come tutti i membri del Popolo di Dio, per il suo instancabile servizio, la sua guida spirituale, per aver introdotto la Chiesa nel terzo millennio della fede e per la sua straordinaria testimonianza di santità.

Papa Benedetto XVI ha notato giustamente, tre anni fa, nel giorno della beatificazione del suo Predecessore, che quello che Giovanni Paolo II chiedeva a tutti, cioè di non avere paura e di spalancare le porte a Cristo, egli stesso lo ha fatto per primo: «Ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante – forza che gli veniva da Dio – una tendenza che poteva sembrare irreversibile. Con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della Nazione polacca ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo. In una parola: ci ha aiutato a non avere paura della verità, perché la verità è garanzia della libertà» (Omelia, 1 maggio 2011). Mi identifico pienamente con queste parole del Papa Benedetto XVI.

Sappiamo tutti che, prima di percorrere le strade del mondo, Karol Wojtyła è cresciuto al servizio di Cristo e della Chiesa nella sua patria, la Polonia. Lì si è formato il suo cuore, cuore che poi si è dilatato alla dimensione universale, prima partecipando al Concilio Ecumenico Vaticano II, e soprattutto dopo il 16 ottobre del 1978, perché in esso trovassero posto tutte le nazioni, le lingue e le culture. Giovanni Paolo II si è fatto tutto a tutti.

Ringrazio il popolo polacco e la Chiesa in Polonia per il dono di [Giovanni Paolo II](#). Tutti siamo stati arricchiti da questo dono. [Giovanni Paolo II](#) continua ad ispirarci. Ci ispirano le sue parole, i suoi scritti, i suoi gesti, il suo stile di servizio. Ci ispira la sua sofferenza vissuta con speranza eroica. Ci ispira il suo totale affidarsi a Cristo, Redentore dell'uomo, e alla Madre di Dio.

Durante la recente [visita ad limina Apostolorum dei Vescovi polacchi](#), ho sottolineato che la Chiesa in Polonia continua ad avere grandi potenzialità di fede, di preghiera, di carità e di pratica cristiana. Ho messo anche in rilievo le sfide pastorali come la famiglia, i giovani, i poveri e le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spero che la canonizzazione di [Giovanni Paolo II](#), e anche di [Giovanni XXIII](#), dia un nuovo impulso al quotidiano e perseverante lavoro della Chiesa nella vostra patria. Mi rallegro del fatto che, a Dio piacendo, fra due anni visiterò per la prima volta il vostro Paese in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Invito tutti a vivere profondamente la canonizzazione del beato [Giovanni Paolo II](#) e del beato [Giovanni XXIII](#). Alcuni di voi verranno a Roma, ma grazie ai *mass media* moltissimi potranno partecipare a questo grande evento. Perciò voglio già oggi ringraziare tutti i giornalisti di stampa, radio e televisione per il loro servizio alla canonizzazione della prossima domenica.

Saluto tutti i connazionali di [Giovanni Paolo II](#), anche quelli che non appartengono alla Chiesa cattolica. Porto tutti nel mio cuore. Dio vi benedica tutti!

*Dal Vaticano, 25 aprile 2014*

**FRANCISCUS**